

Pa, scure sui permessi sindacali

- Circolare della Madia sugli statali: ridotti del 50 per cento distacchi e assenze retribuite
- Scuola, si va verso l'abolizione delle supplenze. Anticipato il taglio delle municipalizzate

ROMA Cala la scure sui permessi sindacali nella Pubblica amministrazione. Il ministro Marianna Madia ha firmato la circolare che li riduce del 50 per cento. La misura interesserà circa mille persone e dovrebbe produrre, secondo le stime del Tesoro, un risparmio di 10,2 milioni di euro. Il governo, intanto, punta all'eliminazione delle supplenze nella scuola. E sta valutando la possibilità di procedere subito al taglio delle aziende municipalizzate e l'occasione sarà il decreto Sblocca-Italia.

Ajello, Di Branco, Gentili e Mozzetti alle pag. 2 e 3

Statali, dimezzati permessi sindacali e distacchi Parte la riforma Pa

- Una circolare del ministro stabilisce i criteri per il ritorno al lavoro dei dipendenti della pubblica amministrazione, proteste dei sindacati

LE NOVITÀ RIGUARDANO MILLE PERSONE PREVISTI RISPARMI PER 10,2 MILIONI VENGONO TUTELATI CARRIERA E STIPENDI

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Per la metà dei sindacalisti della Pa in distacco o in permesso dall'ufficio è il momento di tornare al lavoro: il ministro Marianna Madia ha firmato la circolare che riduce del 50% le prerogative sindacali nelle pubbliche amministrazioni dando di fatto il via ad uno dei pilastri, anticipato

dal Messaggero, della riforma della burocrazia italiana. Così nel giro di una settimana i sindacati dovranno comunicare alle amministrazioni dello Stato i nominativi dei loro dirigenti interessati dalla revoca. La misura interesserà circa mille persone e dovrebbe produrre, secondo le stime della ragioneria del Tesoro, un risparmio di 10,2 milioni di euro. Non certo una cifra clamorosa, ma comunque un segno in tempo di spending review imperante. Il ministero della Pa, non a caso, ha parlato di misura «finalizzata alla razionalizzazione ed alla riduzione della spesa pubblica». Nella circolare, il ministro ha spiegato che «il rientro nelle amministrazioni dei dirigenti

sindacali avverrà nel rispetto del contratto collettivo nazionale quadro sulle prerogative sindacali, nonché delle altre disposizioni di tutela». Del taglio, che scatterà il 1 Settembre, sono escluse le rappresentanze sindacali unitarie. Quanto alle garanzie, la circolare spiega che «il dipendente o dirigente che riprende servizio al termine del distacco o dell'aspettativa sindacale può, a domanda, essere trasferito, con precedenza rispetto agli altri richiedenti, in altra sede della propria amministrazione quando dimostri di aver svolto attività sindacale e di aver avuto il domicilio nell'ultimo anno nella sede richiesta ovvero in altra amministrazione anche di diverso comparto della



stessa sede». Inoltre il lavoratore, viene specificato, «è ricollocato nel sistema classificatorio del personale presso l'amministrazione, ovvero nella qualifica dirigenziale di provenienza, fatte salve le anzianità maturate e conserva, se più favorevole, il trattamento economico all'atto del trasferimento mediante attribuzione "ad personam" della differenza con il trattamento economico previsto per la qualifica del nuovo ruolo di appartenenza, fino al riassorbimento a seguito dei futuri miglioramenti economici». La circolare sottolinea anche che chi torna al lavoro «non può essere discriminato per l'attività svolta quale dirigente sindacale né può essere assegnato ad attività che facciano sorgere conflitti di interesse con la stessa».

LE REAZIONI

La riforma, insomma, è stata congegnata in maniera tale da non penalizzare i sindacalisti di ritorno dal distacco o dal permesso. Un elemento che non ha però evitato alcune critiche. «Basta demagogia, ci aspettiamo piuttosto che il governo sblocchi i salari degli statali fermi da 7 anni» ha tuonato il leader della Cisl Raffaele Bonanni. Mentre il segretario aggiunto della Uil Carmelo Barbagallo ha osservato che «il rientro dei distaccati comporterà un aumento dei costi per le casse pubbliche, perchè occorrerà pagare a questi dipendenti anche il salario accessorio, i buoni pasto e la produttività».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La circolare Madia

DA LUNEDÌ PROSSIMO

Taglio del **50%** dei permessi sindacali nella Pubblica Amministrazione



I RIENTRI

Avverranno nel rispetto del contratto collettivo nazionale quadro sulle prerogative sindacali, nonché delle altre disposizioni di tutela

ECCEZIONI



1 SOLO DISTACCO

La decurtazione del 50% non trova applicazione qualora l'associazione sindacale sia titolare di un solo distacco



A CHI NON SI APPLICA

Alle Rsu, ovvero alle Rappresentanze sindacali unitarie



ENTRO DOMENICA

Tutte le associazioni sindacali rappresentative devono comunicare alle amministrazioni la revoca dei distacchi sindacali



POLIZIA E VIGILI DEL FUOCO

In sostituzione della riduzione del 50% si prevede che alle riunioni sindacali indette dall'amministrazione possa partecipare un solo rappresentante per associazione sindacale

ANSA centimetri



il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan